

ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

UNIBO MAGAZINE

Cerca nel sito

Home Innovazione e ricerca Una biblioteca virtuale per preservare il software

31 Marzo 2017

Una biblioteca virtuale per preservare il software

Il progetto si chiama Software Heritage, è sostenuto da una squadra di testimonial di primo piano tra cui Huawei, Intel, Microsoft e Nokia, accanto ai quali c'è anche il Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria dell'Università di Bologna



L'Università di Bologna a fianco dei grandi nomi dell'informatica per dare vita a una biblioteca virtuale dei codici che animano molte delle tecnologie di oggi e di ieri. Il progetto si chiama [Software Heritage](#), lo guida Inria, l'istituto nazionale francese per l'informatica, ed è sostenuto da una squadra di partner di primo piano tra cui Huawei, Intel, Microsoft e Nokia. Unico ateneo del gruppo, ad oggi, è l'Alma Mater, che con il suo Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria (Disi) collabora alle attività di ricerca e fornisce uno spazio di memoria in cui collocare il codice raccolto.

A cinquant'anni dal primo personal computer e a dieci dal lancio del primo smartphone, la tecnologia non è più soltanto il futuro ma è ormai parte della nostra storia e della nostra cultura. Mentre però vecchi computer e cellulari fuori produzione diventano oggetto di ricordi nostalgici e iniziano ad entrare nei musei, che ne è dei software che in passato li hanno animati? È qui che entra in gioco Software Heritage, progetto nato per preservare quel patrimonio ormai storico di codici, raccogliendo e condividendo tutto il software disponibile pubblicamente in formato sorgente. Una sfida che si annuncia imponente: i file catalogati fino ad oggi sono già più di tre miliardi, appartenenti a più di cinquanta milioni di progetti diversi.

“L'Università di Bologna - dichiara il rettore Francesco Ubertini - è pronta a mettere in campo la sua esperienza e le sue competenze per sostenere lo sviluppo di questo importante progetto: la tecnologia è ormai parte integrante della nostra cultura e come tale va salvaguardata e preservata in tutte le sue forme”.

“Il software - spiega Simone Martini, direttore del Dipartimento di Informatica dell'Alma Mater - è alla base di molta parte della scienza moderna. La riproducibilità dei risultati scientifici e l'intero concetto di ricerca scientifica è profondamente legato alla conservazione e allo studio del software sotto forma di codice sorgente. Noi siamo impegnati a studiare questi codici nelle loro molteplici forme, proprietà ed effetti: così come i nostri padri e i nostri nonni ci hanno lasciato biblioteche e laboratori, grazie a Software Heritage potremo trasmettere ai nostri figli e ai nostri nipoti questo prezioso patrimonio.”

“Siamo felici - afferma Roberto Di Cosmo, direttore di Software Heritage - di dare il benvenuto

In primo piano



Eduu: l'Alma Mater in Iraq per la valorizzazione del patrimonio culturale



Parte la Web TV del Campus di Forlì: online la prima puntata



Per MusicAteneo, cori e orchestre di università da tutto il mondo

all'Università di Bologna come primo membro accademico internazionale nella prestigiosa cerchia dei partners che sostengono la nostra missione, e lavorano con noi per costruire una moderna Biblioteca di Alessandria del software.”

Il Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria collabora alle attività di ricerca di Software Heritage e, insieme al Cesia (l'Area Sistemi e Servizi Informatici dell'Alma Mater), mette a disposizione del progetto uno spazio di memoria di 65 terabyte (circa 65 milioni di megabyte). Utilizzando computer e dischi non più adatti per le esigenze di continuità operativa delle applicazioni Unibo, Software Heritage costruirà una delle sue aree di memorizzazione temporanea: l'Alma Mater riuscirà così ad allungare il ciclo di vita di questi sistemi garantendo anche un importante risultato in termini di sostenibilità.

Ai tanti prestigiosi partner di Software Heritage, lunedì 3 aprile si aggiungerà anche l'Unesco, con una cerimonia a Parigi a cui parteciperanno la direttrice generale Irina Bokova e Antoine Petit, Ceo di Inria, alla presenza, tra gli altri, del rettore dell'Alma Mater Francesco Ubertini e del direttore del Dipartimento di Informatica Simone Martini. Sarà presente anche il presidente francese François Hollande.

[Rassegna stampa](#)

[Altre riviste Unibo](#)

[Redazione](#)

[Ufficio stampa](#)

Seguici su:

